

COPIA WEB
Deliberazione N. 23
In data 31/05/2011
Prot. N. 10048

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BERTON DAVIDE (PROT. N. 6620 DEL 06.05.2011).

L'anno **duemilaundici** addì **TRENTUNO** del mese di **MAGGIO** presso la sede municipale. Convocato dal SINDACO mediante lettera d'invito del **26/05/2011 prot. n° 7814, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.

Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena		*
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco		*
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 15 Assenti N. 2

Vengono **nominati scrutatori** i Sigg, **BERTON Davide, BONAMIN Moreno e PEGORARO Davide**.

Il **Sindaco, TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

OGGETTO: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BERTON DAVIDE (PROT. N. 6620 DEL 06/05/2011).

SINDACO: Interpellanza del Consigliere Comunale Berton Davide, protocollo etc, etc.

SEGRETARIO: E' quella del Patto.

SINDACO: Il sottoscritto Consigliere Comunale Davide Berton chiede che la seguente Interpellanza (ALLEGATO A) al Sindaco venga inserita all'Ordine del Giorno, etc. Premesso che:

- Nel Consiglio Comunale del 10 Marzo 2011 il Sindaco ha enunciato il successo dell'azione intrapresa da un gruppo di Sindaci che si sono fatti promotori di una richiesta al Governo di ridurre i vincoli del Patto di Stabilità nei propri Comuni. Rossano ne ha beneficiato, vedendo ristretto il suo obiettivo di recuperare risorse da 1.600.000 € a 200.000 € [N.d.R. Precisazione del Sindaco: 216 per l'esattezza].

- L'affermazione che segue, estratta dal Verbale della seduta dell'ultimo Consiglio, fatta dal Sindaco "Perché quando che vi dicono che se fossero rimaste quelle regole che il 27 di dicembre da Roma arrivavano per i Comuni, il 2011 per il Comune di Rossano Veneto non avrebbe potuto amministrare: ci sarebbe stato il commissariamento."

- L'articolo del Giornale di Vicenza, del 3/5/2011, che allego e di cui prendo un estratto << La questione rovente riguarda il famoso Decreto del Governo che deve ridurre la terribile pressione del Patto di stabilità sui Comuni medio-grandi, e soprattutto salvare dal baratro quei sindaci, tra cui molti veneti, per cui i tagli della manovra finanziaria e il Patto di stabilità stesso sono calati in modo tale da rischiare di rimanere "uccisi". Tra questi, come noto, i vicentini Santorso, Isola Vicentina e Rossano Veneto >>, seguito più in basso nell'articolo da << Ma è tutto fermo perché quel decreto non è mai stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: bloccato alla firma della Corte dei conti. >> In cui in sintesi si afferma la sospensione del decreto che permetteva anche al nostro comune di ridurre l'impegno di recupero di risorse per mancanza del vaglio della corte dei conti e quindi quel decreto non è ancora in vigore.

Chiede

- Chiarimenti al Sindaco che si è a suo tempo interessato alla faccenda su quanto letto nell'articolo e sui reali pericoli per il comune di Rossano Veneto.
- Chiede inoltre se il pericolo del commissariamento con tutte le problematiche che porta un vuoto di governo sia ancora reale.
- Chiede all'Ass. Marcon se sono già state pensate alcune strategie per risolvere il problema ricomparso, se tali strategie implicino aumenti di Irpef o Ici per i cittadini, o eventuali tagli ai servizi.

Io, adesso, l'ho letto: mi sfugge qualcosa. Mi faccia capire esattamente cosa mi sta chiedendo e cosa voleva dire con questa Interpellanza.

BERTON: Allora. Sì, nello scorso Consiglio Comunale abbiamo parlato di questo: c'era anche un Punto all'O.d.G., mi pare, che riguardava l'argomento. Si era detto: il Comune di Rossano doveva recuperare 1.600.000 € all'interno del Bilancio per non sfiorare, mi pare, il Patto di Stabilità, comunque per non rischiare il Commissariamento. L'ha detto Lei, insomma: ho preso un estratto dal Verbale. Dopodiché, qualche tempo dopo, leggo sul Giornale di Vicenza che questo Decreto del Governo, che permetteva questa riduzione dell'onere di recupero di risorse, non era entrato in vigore perché la Corte dei Conti non l'aveva firmato. Quindi, se quel Decreto non è mai entrato in vigore, allora: siamo ancora alla situazione precedente? Siamo ancora al milione e sei che si fa fatica a recuperare, oppure l'articolo dice balle? O se stiamo attendendo, magari qualche tempo: c'è della possibilità che venga firmato? E' stato, magari, un ritardo tecnico della Corte dei Conti?

Cioè, bisogna capire, volevo capire questo. Se, adesso, nel frattempo, dovesse essere stato firmato, etc: io non ho avuto modo di poterlo sapere, quindi chiedo chiarimenti in merito a questo.

SINDACO: Cons. Berton, io, se dovessi rispondere con un sentimento di rabbia che ho dentro, potrei mandarLa, praticamente, "a ch'el paese".

BERTON: A quel paese.

SINDACO: Perché Lei è l'autore di un manifesto che ha cercato di mettere in maniera ridicola il Sindaco, proprio parlando dell'azione che l'Amministrazione ha fatto sul Patto di Stabilità.

BERTON: Non sono l'autore di quel manifesto.

SINDACO: Rappresenta quel Partito.

BERTON: Adesso sì. Adesso sono in Consiglio Comunale per quel Partito.

SINDACO: Non nascondiamoci dietro ...

BERTON: Va bene. Ammettiamo.

SINDACO: ... ai fichi d'India, perché ...

BERTON: Continuiamo.

SINDACO: ... perché non ci crederà mai nessuno.

BERTON: Benissimo.

SINDACO: Ha capito?

BERTON: No. No. Va bene. Continuiamo.

SINDACO: Perché io l'ho vista, anche in aria molto compiaciuta, insieme al 'compagno di merende', davanti a quel manifesto ...

BERTON: Sì.

SINDACO: ... che diceva esattamente: il Sindaco – in un certo senso – perde la testa, cos'è?, c'era ... perde la bussola e chiude il Comune per il Patto di Stabilità. Comunque non voglio sindacare. Se dovessi guardare il mio sentimento personale, ripeto, La manderei a quel paese. Ma, siccome faccio il Sindaco, cerco ugualmente di darLe una risposta. L'incertezza che Lei, naturalmente, fa, mette in evidenza in questa Sua Interpellanza, deriva dal fatto che: arriva 'sto Decreto? Non arriva 'sto Decreto? Il Governo cosa fa? Stiamo parlando del Governo che Lei rappresenta. Stiamo parlando di un Governo che potrebbe avere, praticamente, ...

BERTON: Magari!

SINDACO: ... dei contatti, che può benissimo a dirLe: ma, 'sto Decreto, praticamente, visto che è stato approvato dal Governo in carica, forse poteva avere informazioni addirittura maggiori delle mie, essendo un Esponente politico. Perché io non ho fatto altro che chiedere lumi ai Politici, per capire come stavano le cose a Roma in base al Decreto. Io, a Roma, ci sono stato. Non sono andato ad incontrare il Partito o il Parlamentare. Ho cercato di non protestare, ma discutere con i Partiti e i Parlamentari. E, grazie alle loro indicazioni, ci siamo rivolti all'A.N.C.I. Nazionale Veneto, che è stato l'autore di questa strategia che, in un certo senso, andava incontro, dava una mano ai Comuni. L'A.N.C.I. Nazionale. E, di conseguenza, le azioni che il Governo ha fatto. Sapevamo che qualcosa è successo. Eravamo molto preoccupati perché il tutto doveva arrivare entro il mese di aprile. E Aprile, praticamente: colpa delle Elezioni? So che mi hanno anche intervistato. Gli ho detto: guarda che io non credo che le Elezioni contribuiscano a rallentare l'arrivo della firma di questo Decreto, credo che non influisca. Invece per Qualcuno, dice: eh no. Forse proprio 'sto Decreto qua potrebbe, praticamente, incidere da qualche parte. Va bene, ho detto: aspettiamo dopo le Elezioni. Sta di fatto che il Decreto, praticamente, è stato firmato. E quella morsa fiscale, in cui si trovava dentro fino al collo anche Rossano Veneto, fortunatamente è diventata meno morsa. Non è che non abbiamo i problemi: i

problemi ci sono ancora. Meno: sono problemi gestibili. Prima, con le Regole che avevamo, l'ho detto chiaro e tondo, erano ingestibili. Non c'era soluzione, ma non soltanto per me: per Altri. Oggi, perlomeno, le Regole ci dicono: avete ancora la possibilità di continuare a governare, perché i numeri ve lo permettono. Prima, con gli obiettivi che ci avevano chiesto, i numeri non c'erano veramente più. E se Lei mi dice se ero disposto a rinunciare a governare Rossano: eh, non avevo alternativa, perché non avevo la possibilità. Perché, alla fine, con gli impegni di pagamenti assunti in un momento, fatti prima delle Regole, noi gli impegni li abbiamo. I Fornitori hanno lavorato: bisognava pagare. E se, per caso, andava avanti quella Regola, noi ci trovavamo nelle condizioni di non poter pagare Chi, a Rossano, ha fatto lavori pubblici. Vuol dire che eravamo già fuori Patto. Fuori Patto vuol dire Commissariamento, vero e proprio. [...] Si son trovati ... Ipoteticamente, più o meno, da problematiche diverse. Perché si son trovati, all'interno di questo Patto di Stabilità, con problemi non tutti generalizzati. Chi che aveva fatto un certo tipo di operazione, Chi aveva fatto un certo tipo di investimento, Chi aveva approvato un certo lavoro pubblico, Chi aveva già. La Provincia di Vicenza, per esempio: Lei ha sentito i numeri della Provincia, sono numeri eclatanti. Prima delle Norme la Provincia di Vicenza aveva fatto duecento milioni di Opere Pubbliche e, con quelle Norme là, gli avevano dato la facoltà di pagare un 10% solo di quei duecento milioni di Opere Pubbliche. Sicché pagavano venti milioni e rimanevano in aria centoottanta milioni di Opere Pubbliche da pagare. Vuol dire che le Ditte e i Fornitori non prendevano i soldi. La Provincia di Vicenza, sto parlando, mica della, hai capito? Diciamo che io ho portato il mio contributo, pensando al mio Paese. Non ho pensato al resto: "gò pensà al me Paese". Sono andato a dire come mi, non ho fatto altro che dire che con queste Norme non riesco a governare! Non ho mica fatto niente di strano, sa! Che sia ben chiaro. Certo che mi sarebbe piaciuto di più, no?, che tanti altri Comuni, che avevano le stesse problematiche del Comune di Rossano Veneto, mi avessero dato un attimo di aiuto: non c'è stato. Ricompensa: un cartello che ha condannato il Sindaco per un'azione sul Patto di Stabilità.

GUARISE: [...] dei Sindaci intorno nessuno "gà dito" [...]...

SINDACO: Certo. Però hai visto gli articoli dei Sindaci d'intorno in questi giorni: grazie a questo Decreto riusciamo andare ad approvare i Bilanci.

GUARISE: Propongo una 'Medaglia del Benemerito'.

SINDACO: Grazie. "Me 'a meritaria proprio, ghéto capìo." Grazie. Grazie.

MARCON: Posso?

SINDACO: "Manco mae" che sento un qualcosa di sensato!

VICESINDACO: Comunque, ipocriti.

BERTON: E' stato firmato il Decreto, comunque?

SINDACO: Eh?

BERTON: E' stato firmato il Decreto dalla Corte dei Conti?,

SINDACO: Il Decreto è stato firmato.

BERTON: Perfetto. Ha risposto all'Interrogazione.

VICESINDACO: Pubblicato il 25 maggio.

SINDACO: Infatti, oggi siamo in grado di chiudere i Bilanci. Il Comune di Nove, praticamente, grazie a questo Decreto, riesce a entrare dentro col suo Bilancio: era fuori. Era fuori il Comune di Nove. Ho visto un articolo, dice: prendo atto e ringrazio il Collega Trevisan. Lo ha detto Lui, pubblicamente sul giornale, l'altro giorno. Che sia ben chiaro.

MARCON: Visto che mi ha citato nell'Interpellanza, posso aggiungere.

SINDACO: Sì. Infatti adesso ti passavo la parola perché, siccome che c'è anche il discorso che si parla dell'Ass. Marcon. Marcon, se tu vuoi dire qualcosa in merito, visto che la situazione l'hai vissuta.

MARCON: Sì. Allora. Visto ...

GUARISE: Chiedo scusa. Segretario: domani io devo alzarmi alle quattro e mezza, devo proprio andar via.

SINDACO: “Speta, ghè zé ‘na Interpeanza ancora tua par caso? Ghe zé” qualcos’altro?

VICESINDACO: No. E’ di Davide Berton.

MARCON: “Va ben. ‘Assa che i vè”. [...]

GUARISE: Vi saluto. Buona notte.

ESCONO I CONSIGLIERI GUARISE GIUSEPPE E CLEMENTE PESERICO RISULTANO PRESENTI N. 13 CONSIGLIERI.

MARCON: Allora. Per dare una risposta anch’io all’Interpellanza di Berton. Patto di Stabilità: 310.000 € per realizzare opere. Vado fuori con questo “spot”, no? E’ stato pubblicato il Decreto. Adesso finalmente è vero: è cambiato il Patto di Stabilità per i Comuni e a tirare un sospiro di sollievo per ben 1.400 Sindaci in tutta Italia, a cominciare da quelli che sono tra i cinque e i diecimila abitanti. In Gazzetta Ufficiale è uscito il Decreto del Governo che ha stabilito come usare quel fondo di 310 milioni che era stato messo a disposizione per Correttivi per il 2011.

[MARINELLO, senza microfono: Prima, che “ ‘i zé ‘ndati fòra, no te ghè scritto”].

MARCON: No. Do una risposta a Berton per capire cosa vuol dire questo Decreto, no? Era stato messo a disposizione 310 milioni che andavano usati per questo Correttivo 2011. Tutto ciò va a vantaggio di quei Comuni e conferma la novità che è stata strappata in febbraio dalla conferenza Stato-Città, grazie anche a delle azioni clamorose e proteste dei Comuni veneti, tra cui Santorso, Rossano Veneto e Isola Vicentina, e che venivano illegittimamente strozzati dall’applicazione del Patto di Stabilità. E’ stata una battaglia fino in fondo, fino all’ultimo giorno: ma, finalmente, il risultato è stato raggiunto. In sostanza, cosa prevede questo Decreto? Prima del Decreto ogni Comune doveva tagliare circa, doveva tagliare l’11,5% della media triennale 2006/7/8, cioè delle Spese sostenute nel 2006/7/8 si faceva la media e da questa media si tagliava l’11,5%. Il che voleva dire: spendere meno. Vuol dire dare meno Servizi. Mentre con il Decreto, questo 11,5% di taglio è diventato 5,4%. Il che, dal famigerato 1.600 che avevi citato te, con l’ultima Manovra era arrivato a 1.000.000 di Euro l’obiettivo del Patto di Stabilità. Con il nuovo Decreto l’obiettivo non è più di 1.000.000, ma è di 200.000 e rotti: circa 800.000 € che noi possiamo disporre di più, non di spendere, di pagare anche i Fornitori che fanno le opere. Se fosse rimasto 1.000.000 di Euro, avremmo dovuto non far più niente, non pagar più nessuno perché oggi, ché siamo ormai a fine di maggio, abbiamo già esaurito il nostro “plafond” di pagamenti per non andar fuori Patto di Stabilità. Dopo, tutto si può fare, come diceva il buon Peserico: si può andare anche fuori Patto di Stabilità, è una scelta amministrativa. Noi non abbiamo voluto andare, praticamente, fuori Patto: abbiamo voluto stare in Patto, in regola, in Legge. E, comunque, abbiamo fatto cosa? Abbiamo fatto vedere cosa siamo capaci di fare ugualmente. Quest’anno faremo il nostro Bilancio. Non ci saranno, come avevi chiesto, tagli su. Per quanto riguarda aumenti di IRPEF: non ci saranno. Aumenti di ICI: non ci saranno. Non ci saranno tagli ai Servizi essenziali. Potrebbe esserci qualche ritocco, per quello che ci permetterà il Bilancio, su qualche Contributo, magari non necessario. Ecco. Grazie.

SINDACO: Bene. OK.

VICESINDACO: Soddisfatto?

BERTON: Sì.

SINDACO: La parola al ...

BERTON: Ringrazio per le risposte. Volevo solo dire: la mia era solamente una domanda, nel senso non c'era. Sto cercando, son da poco Consigliere, sto cercando di tenere una linea anche che sia di chiedere, di non andare a creare astio all'interno del Consiglio Comunale. Credo sia lecito, da parte mia e nelle mie possibilità, fare delle richieste. Vedo. Cioè, la situazione era allarmante. Non ho avuto altre notizie su questa firma di questo Decreto. Adesso, sapendo che è stato firmato e che, quindi, non ci saranno ripercussioni sui Cittadini, credo che sia nei miei diritti e credo di poterlo fare. Adesso vorrei dire una cosa sul prossimo Punto. Io ho avuto un colloquio con la Vicesindaco, in cui mi è stato spiegato che questa Mozione non può essere approvata perché andava a finire nelle Spese Correnti l'introito, mi pare. Quindi io credo che, vista anche l'ora: io ritiro il Punto. Voglio solo spiegare un attimo, insomma, qual era il mio intento. E' un settore che mi interessa, il settore delle Attività Culturali. Parlo da interessato perché ho anch'io una Associazione che abbiamo deciso di formalizzare, dopo anni di lavoro informale. Era una possibilità per vedere se si poteva incanalare, visto il nascere di una nuova Pro Loco, che sta risvegliando svariate Associazioni, perché la Festa del 2 giugno sta diventando veramente molto grande e tutti partecipano, sempre più Associazioni partecipano che, magari, avranno altri progetti. Quindi, si poteva andare incontro, magari, anche a queste nuove Associazioni, anche alle Associazioni che si risvegliano, che rispolverano dei progetti, che trovano, magari, la voglia di rimettersi in gioco dopo anni in cui sono rimasti assopiti. Mi dispiace non sia possibile. Magari, chiedo, magari, che in sede di Bilancio di Previsione si possa prevedere anche questo, o, magari, cercare di incanalare qualche fondo in più in un Settore che adesso sta rendendo il nostro Paese, è non dire migliore, però, insomma, lo sta rendendo molto, cioè, molto bello. E' un'offerta molto ricca da parte delle nostre Associazioni. Speriamo che giornate come il 2 giugno si moltiplichino, crescano. Devo ringraziare, da questo punto di vista, la Vicesindaco con cui, per organizzare il Torneo di Fabio Alessi che è una nostra cosa che organizziamo da vari anni per un buon motivo, è riuscita a scindere la mia posizione di Presidente dell'Associazione da quella di Consigliere di Minoranza. Abbiamo trovato dei punti di incontro e non ci sono state difficoltà: quindi ringrazio. Spero di poter continuare su questa strada. Da parte mia non ci sarà un immischiare delle due cose. Quindi, ritirato il Punto, credo che cedo la parola e possiamo andare.

VICESINDACO: Bene. Mi consenta di concludere, brevemente come sono sempre abituata a fare. La ringrazio per la gentilezza. In effetti io cerco sempre di cercare di risolvere un po' i problemi che arrivano. Volevo dirLe, comunque, anche per tranquillizzarla, che alcune proposte culturali, che Lei ha proposto anche per i bambini, sono anche state fatte. Diciamo che, non lo so se ci saranno più soldi l'anno prossimo, perché le Entrate Correnti sono talmente poche che, sicuramente, altrettanto poco finirà nel Settore Culturale. Comunque: la speranza è sempre l'ultima a morire.

SINDACO: Abbiamo finito?

SEGRETARIO: Finito.

SINDACO: Allora dichiaro il Consiglio Comunale chiuso. Grazie e buonanotte. Alle: zero?

SEGRETARIO: Zero e quarantacinque.

SINDACO: Zero e quarantacinque.

6620

Al Sindaco del Comune di

Rossano Veneto (VI)

All'Assessore al Bilancio del comune di

Rossano Veneto

E p.c. Al Segretario Comunale

OGGETTO: INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere Comunale Davide Berton, chiede che la seguente interpellanza al Sindaco venga inserita all'ordine del giorno del primo C.C. utile;

Premesso che

-Nel consiglio comunale del 10 Marzo 2011 il Sindaco ha enunciato il successo dell'azione intrapresa da un gruppo di Sindaci che si sono fatti promotori di una richiesta al Governo di ridurre i vincoli del patto di stabilità dei propri comuni, Rossano ne ha beneficiato vedendo ristretto il suo obiettivo di recupero di risorse da 1.600.000 Euro a 200.000 euro.

-l'affermazione che segue estratta dal verbale della seduta dell'ultimo Consiglio fatta dal Sindaco "Perché quando che vi dicono che se fossero rimaste quelle regole che il 27 di dicembre da Roma arrivavano per i Comuni, il 2011 per il Comune di Rossano Veneto non avrebbe potuto amministrare: ci sarebbe stato il commissariamento."

-l'Articolo del Giornale di Vicenza del 3/5/2011 che allego e di cui prendo un'estratto "La questione rovente riguarda il famoso Decreto del Governo che deve ridurre la terribile pressione del Patto di stabilità sui Comuni medio-grandi, e soprattutto salvare dal baratro quei sindaci, tra cui molti veneti, per cui i tagli della manovra finanziaria e il Patto di stabilità stesso sono calati in modo tale da rischiare di rimanere "uccisi". Tra questi, come noto, i vicentini Santorso, Isola Vicentina e Rossano Veneto" seguito più in basso nell'articolo da "Ma è tutto fermo perché quel decreto non è mai stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: bloccato alla firma della Corte dei conti." In cui in sintesi si afferma la sospensione del decreto che permetteva anche al nostro comune di ridurre l'impegno di recupero di risorse per mancanza del vaglio della corte dei conti e quindi quel decreto non è ancora in vigore


Chiede

Chiarimenti al Sindaco che si è a suo tempo interessato della faccenda su quanto letto nell'articolo e sui reali pericoli per il comune di Rossano Veneto.

Chiede inoltre se il pericolo del commissariamento con tutte le problematiche che porta un vuoto di governo sia ancora reale

Chiede all'Assessore Marcon se sono già state pensate alcune strategie per risolvere il problema ricomparso, se tali strategie implicano aumenti di Irpef o Ici per i cittadini, o eventuali tagli ai servizi.



IL GIORNALE DI VICENZA.it
 Stampa articolo

 CHIUDI

Martedì 03 Maggio 2011 REGIONE Pagina 11

LA PROTESTA. Dovevano scattare nuove regole sblocca-bilanci, ma la Corte dei conti non firma

Patto di stabilità: tutto fermo Sindaci di nuovo in agitazione

Marchioro (AnciVeneto): «Pronti ad altre forme di lotta clamorose»

«A questo punto ci sentiamo presi in giro. Se entro la settimana non ci saranno novità i Comuni saranno costretti a riprendere azioni di lotta clamorose come la chiusura dei municipi o altre forme di lotta». Parla chiaro Diego Marchioro, sindaco di Torri di Quartesolo e soprattutto presidente della Consulta finanza locale di AnciVeneto («ho sentito anche il presidente Giorgio Dal Negro», precisa). La questione rovente riguarda il famoso Decreto del Governo che deve ridurre la terribile pressione del Patto di stabilità sui Comuni medio-grandi, e soprattutto salvare dal baratro quei sindaci, tra cui molti veneti, per cui i tagli della manovra finanziaria e il Patto di stabilità stesso sono calati in modo tale da rischiare di rimanere "uccisi". Tra questi, come noto, i vicentini Santorso, Isola Vicentina e Rossano Veneto. In febbraio i sindaci avevano annunciato la vittoria della loro lunga battaglia. La soluzione infatti consisteva in un Decreto del governo - «previsto dalla stessa normativa sul Patto di stabilità», osserva Marchioro che ha sempre affiancato i colleghi nella battaglia - che stabiliva una nuova applicazione del Patto stesso. In particolare, si dovrebbe calcolare la spesa media dei Comuni non di uno ma di tre anni, e cioè 2006/07/08. Inoltre per il 2011 i Comuni tra i 5mila e i 10 mila abitanti dovranno ridurre "solo" del 5,4% le spese rispetto appunto a questa media calcolata sui tre anni, mentre i Comuni fino a 200 mila abitanti caleranno "solo" del 7%: per le grandi città il taglio è del 10,5%. Al momento la scure cala invece dell'11,4% su tutti. «È chiaro - sottolinea Marchioro - che questa novità va a vantaggio dei Comuni sopra i 5 mila abitanti del Vicentino, compresa Vicenza città». In effetti i calcoli di febbraio indicavano ad esempio casi clamorosi come Loreggia (Pd), che da Comune più tartassato si ritrovava a poter usare 1,2 milioni, come peraltro il vicentino Santorso. Per Isola Vicentina si sbloccherebbero 1,1 milioni e per Montecchio Precalcino oltre 600 mila euro. Ma è tutto fermo perché quel decreto non è mai stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: bloccato alla firma della Corte dei conti. «Non è mai successo che passino mesi per una firma del genere. Che tra l'altro interessa qualcosa come 1400 Comuni italiani. E sottolineo - rimarca Marchioro - che questo decreto sbloccherebbe a livello nazionale almeno 480 milioni di euro che i Comuni potrebbero investire in opere pubbliche», come reclamano a gran voce i costruttori. Invece tutto fermo, eppure i bilanci dei Comuni vanno approvati entro giugno e quindi a fine mese le Giunte dovrebbero vararli (chi l'ha già fatto, comunque spera di poterli ritoccare "in corsa"). «Il sottosegretario Alberto Giorgetti ci ha seguito sempre con molta gentilezza, ma è tutto fermo, e noi sindaci - conclude Marchioro - siamo in una situazione inaccettabile: ci faremo sentire».


http://clic.ilgiornaledivicenza.it/GiornaleOnLine/GiornaleDiVicenza/stampa_articolo... 06/05/2011

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **612** Reg. Pubbl.

REFERATO DI PUBBLICAZIONE

(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **08/07/2011** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **08/07/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

=====

COPIA USO WEB